

## 1. PAOLO, UN CAMMINO DI DISCERNIMENTO

Incontro raccontato tre volte: importanza fondativa per la comunità cristiana.

Il discernimento cristiano ha la sua origine nella relazione fra l'uomo e Dio. Interroghiamo la vita di Paolo nel momento in cui la relazione con Gesù ha il suo inizio: **l'evento di Damasco**.

Ci interroghiamo anche noi: quando siamo diventati cristiani, quando la nostra vita è cambiata, quando ci siamo convertiti.

- Collocare Saulo-Paolo al termine della sua vita, quando, probabilmente, si era fatto chiaro in lui il destino dell'esecuzione e della testimonianza fino al sangue
- Chiedergli in quel momento: che cosa è stato decisivo nella tua vita, quale punto permanente di ancoraggio tra le tempeste dell'esistenza? Direbbe probabilmente: l'incontro col Risorto sulla via di Damasco. Prima era in un modo, dopo è stato tutto diverso...
- C'è un *quando* nella mia vita, un *momento* nel quale ho lasciato (consapevolmente) un modo di pensare/vivere e ne ho assunto un altro? Trovare "vie" e "paletti di riferimento" (cfr Ger 31,21) nel mio cammino.
- Per i primi discepoli la fede è stata un arrivare a credere che **Gesù è Signore**. Per Paolo il percorso fu l'inverso: la rivelazione fu che **il Signore era Gesù**. In Gal 1, 12.15-16 parla di "rivelazione (*apocalypsis*) di Gesù Cristo.
- **At 9** (terza persona); **22 e 26** (prima persona, autobiografico e autodifesa a Cesarea, di fronte ad Agrippa): differenze tra le tre versioni →
  - o Cecità: in At 9,8-18 e 22,11-13 ma non ricordata in 26,12-18
  - o Anania: fornisce a Saulo la chiave interpretativa di quanto accaduto (At 9,6-19; 22,12-16). Discepolo in At 9; Giudeo osservante, apprezzato dai Giudei in At 22. In At 26,16-18 è Dio stesso che spiega a Saulo l'accaduto
  - o At 9: i compagni di Saulo odono le voci ma non vedono; At 22: vedono ma non odono; At 26: tutti atterriti dalla luce ma solo Saulo ode la voce (in ebraico).
  - o Luce sfolgorante: Lc 2,9; 9,34-36

Il racconto dell'incontro con il Risorto riprende forme narrative e stilistiche della tradizione biblica (cf Gen 31, 11-13 e Gen 46, 2-3 con At 9, 4-6).

- In "**terra straniera**": come con Abramo (At 7,2ss.), Giuseppe (7,9ss.), Mosè (7,30)
- "luce dal Cielo": la luce della Creazione, l'atto che sintetizza e rappresenta tutta l'opera creatrice di Dio, gli si manifesta in una luce ancora più grande.
- Il Gesù glorioso è solidale con i cristiani e la loro persecuzione prolunga e attualizza nella storia il suo destino di perseguitato: Lc 10,16. Il Risorto è tutt'uno con la comunità: Mt 10,40; 25,40.45; Mc 9,37; Lc 9,48; Gv 13,20.
- **DOVERI, PAOLO, QUANDO LA PAROLA TI HA RAGGIUNTO?** In pieno possesso dei suoi valori fondamentali, tradizioni, identità, giustizia ("giusto" come Giuseppe, come i genitori di Giovanni il Battezzatore = la massima lode per un uomo biblico), per i quali aveva speso non poco impegno → Fil 3, 4. Come un tesoro da custodire avidamente ("preda") e da non poter essere lasciato a nessuno. Tesoro, infine e senza accorgersi, più importante di Dio stesso (1 Tm 1,13): è la perversione fondamentale, quella nella quale l'uomo si fa salvezza di se stesso.
- **VERSO QUALE DIREZIONE TI HA PORTATO IL SIGNORE?** Primo passo, il distacco e il cambio di valori (RIVOLUZIONE, TRASFIGURAZIONE di tutto il suo sistema di pensiero e di punti di riferimento): quello che era guadagno → perdita. Dal punto di vista di Cristo tutto appare diverso (Mt 13,44-46). In Gal 1,15 mentre gli dice "hai sbagliato tutto", il Risorto gli dice anche "Ti affido tutto". La missione di Paolo ha origine da Gesù ma si realizza nella continuità storica della chiesa.